Si parla di peculato, interesse privato, abuso di potere e ammanchi

Nuovo scandalo (marca dc) a Cagliari Sospesi tutti i dirigenti dell'ENALC

Fallito il tentativo di far passare sotto silenzio l'inchiesta in corso - Enorme impressione in città

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 26

L'ultimo scandalo di marca d.c., che occupa a Cagliari la attenzione degli ambienti politici, sindacali ed economici, nonchè di vasta parte dell'opinione pubblica si chiama Enalc. La stessa trama di sempre, gli stessi fili di corruzione e di sottogoverno si riscontrano scorrendo le cronache del nuovo clamoroso caso.

Prima lo scontro tra i diversi gruppi democristiani per accaparrarsi il controllo dell'ente: poi gli esponenti delle correnti avverse, che sino ad allora erano rimasti consenzienti, decidono di rompere il cerchio dell'omertà, anche in vista delle elezioni; infine l'ispezione ministeriale che scopre come i fondi venissero utilizzati in attività non giustificate.

I capi d'accusa — a quanto pare — sarebbero gli stessi formulati negli altri numerosi scandali che hanno riempito di grossi nomi di democristiani le cronache giudiziarie degli ultimi anni: peculato, interesse privato, abuso di potere, ammanchi amministrativi.

Il dott. Roncella, inviato a Cagliari per promuovere l'inchiesta, ha scoperto degli abusi gravissimi: tutti i documenti sono stati attentamente esaminati in un ufficio al quinto piano del palazzo di Piazza Dante, dove ha sede l'Hotel dell'Enalc. In un primo momento si è cercato di far passare l'episodio sotto silenzio per evitare l'intervento della magistratura. Quando non era più possibile mettere le cose a tacere, è sopraggiunto l'ordine di diramare un breve comunicato. Nell'annuncio — redatto in freddo stile burocratico — è data conferma della inchiesta in corso, però viene fatta passare come un provvedimento a carattere amministrativo.

Ecco le poche righe trasmesse alla stampa: « In ordine a irregolarità nella gestione della direzione regionale di Cagliari, il consiglio di amministrazione dell'Enalc ha nominato una commissione di inchiesta per l'accertamento delle responsabilità. Tale commissione ultimerà il compito affidatole entro il termine del 31 ottobre, stabilito dallo stesso consiglio d'amministrazione. Nel frattempo il consiglio d'amministrazione ha adottato i necessari provvedimenti cautelativi, nonchè quelli diretti a garantire il regolare svolgimento di tutte le attività dell'ente nella Regione sarda, nominando un reggente nella persona del dott. Valerio Peretti ».

Quali sono le « irregolarità di gestione »? La domanda non trova risposta nelle alte sfere dell'ente, nè in quelle della Democrazia Cristiana, cioè del partito che controlla il carrozzone di Piazza Dante.

Da qualche tempo circolavano a Cagliari voci allarmanti, secondo le quali parte dei contributi assai cospicui ottenuti dall'amministrazione regionale venivano utilizzati dall'Enalc in operazioni ritenute irregolari. Da qui lo scandalo e la probabile entrata in scena della magistratura. Questo il centro delle indagini Ora gli accertamenti proseguiranno a livello dei singoli responsabili, e soprattutto nel settore dei corsi professionali alberghieri. Sul loro risultato si tiene il più stretto riserbo. Si sa soltanto che, nello scandalo, sono coinvolti i massimi dirigenti dell'Enalc di Cagliari, tutti sospesi dall'incarico. Il funzionario particolarmente preso di mira sembra essere il rag. Piero Polese, considerato uno dei più stretti collaboratori dell'attuale segretario provinciale democristiano, dott. Molè.

Lo scandalo ENALC ancora una volta mostra a quale stato di degenerazione ha condotto gli organismi pubblici un partito, quello DC, che usa gli strumenti della Regione e del governo per rafforzare il proprio monopolio del potere, anche a costo di sacrificare gli interessi collettivi. Oggi qualche nodo viene al pettine: gli intrallazzi del sottogoverno portano a illecite attività che si spingono talvolta non solo ai limiti, ma contro la legge.

g. p.

A Partinico per il suo 72° compleanno

Festeggiato il compagno A. Varvaro

L'omaggio dei comunisti è stato portato alla solenne cerimonia dal compagno Bufalini della Direzione del PCI

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26.

Il settantacinquesimo compleanno del compagno Varvaro è stato solennemente festeggiato a Partinico con una calda manifestazione organizzata dalla sezione locale del nostro partito e dai compagni del gruppo consiliare. Vi hanno partecipato, nel salone del Municipio, messo a disposizione dall'Assemblea civica, centinaia di cittadini, esponenti politici di ogni tendenza che si sono avvicendati al microfono per testimoniare l'unanime stima della quale è circondato il nostro valoroso compagno. Attestazioni di stima e di affetto che sono venute non solo dalla sinistra ma anche dalla maggioranza governativa.

L'affettuoso omaggio dei comunisti è stato portato dal compagno Bufalini della Direzione a nome del compagno Longo, del compagno Li Causi e degli organismi nazionale e regional edel Partito, e di tutti i militanti comunisti.

« In Varvaro — ha detto Bufalini — la fedeltà alla causa della Sicilia, della sua libertà, del suo progresso, si è fusa con la fedeltà al socialismo, alla lotta e alla milizia nel partito comunista italiano ».

Bufalini ha tracciato un rapido ed efficiente profilo dell'attività di Varvaro, del ruolo da lui rivestito nelle vicende politiche siciliane a partire dallo immediato dopoguerra, mettendo in luce il suo importante contributo « all'innalzamento della vita politica, morale e intellettuale della Sicilia, alla lotta per la conquista, la difesa e la realizzazione dell'autonomia siciliana, alla causa della democrazia italiana e del socialismo ». L'oratore ha quindi ricordato l'iscrizione di Varvaro al PCI avvenuta dieci anni or sono, che aveva rappresentato il naturale sbocco di decenni « di lotta coraggiosa combattuta da Varvaro con mente aperta al nuovo e allo avvenire ».

Facendo esplicito riferimento ad un discorso pronunciato dal compagno Varvaro alla Costituente siciliana nel '47 — quando era cioè un leader dell'indipendentismo — Bufalini ha rilevato come al di là delle formule allora suggerite, rimanga attuale e valido il collegamento dialettico tra il momento unitario statale e quello delle autonomie locali. « Lo è proprio oggi — ha ribadito — mentre si assiste allo snaturamento e allo svuotamento dell'autonomia imposta dall'alto, e proprio in questi giorni in cui alla Camera — a venti anni dalla Costituzione — si deve ancora combattere per l'attuazione dello ordinamento regionale fin qui interessatamente impedito. La Lotta per l'autonomia siciliana è cioè organicamente connessa con la lotta per il rinnovamento democratico di tutta l'Italia — ha sottolineato Bufalini — e questo è quanto era già chiarissimo nell'impostazione di Varvaro di venti anni fa.

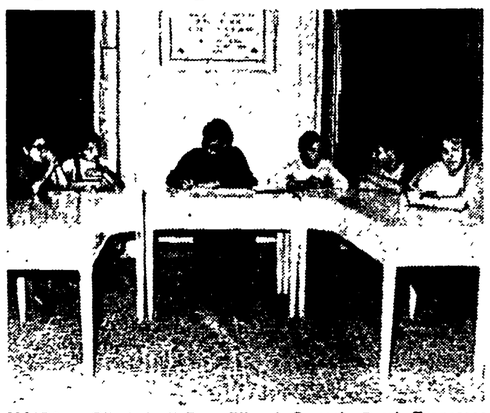
La manifestazione era stata aperta dal segretario della sezione La Fata; subito dopo è intervenuto il sindaco di Partinico dott. Blunda (DC) che rivolgendosi al festeggiato con deferenti parole si è dichiarato lieto a nome della città di ospitare la manifestazione nel palazzo del Comune.

Il vice sindaco di Palermo avvocato Cassarà (PRI) e i compagni Franchina (PSIUP) e Fiorino (PSU) hanno portato il saluto affettuoso e le manifestazioni di stima dei rispettivi partiti. E' poi stata data lettura di numerosi messaggi giunti da Palermo e da Roma dagli organi dirigenti del PCI, dalle organizzazioni democratiche, da parlamentari di diversi partiti. E' stata anche letta una lettera indirizzata dal presidente della Regione on. Carollo (DC), che dopo aver porto i suoi auguri, riferendosi al ritiro del compagno Varvaro dall'attività assembleare scrive tra l'altro: « La decisione che lei a suo tempo prese non consente più alla mia parte politica e allo stesso governo regionale di avvalersi del suo pensiero e della sua attività che, per quanto critici e, a volte, spietatamente critici — furono per noi giovani pur sempre un modello di comportamento parlamentare, un insegnamento e uno stimolo ».

Varvaro stesso, al termine della manifestazione ha preso la parola per un commosso ringraziamento a tutti gli intervenuti e a tutti coloro che in vario modo hanno voluto ricordarlo in questi giorni. Rivendicando la coerenza sempre mantenuta delle proprie idee e delle proprie posizioni egli ha sottolineato che il ritiro dall'ARS non significa ritiro dalla lotta per queste idee e per questi principi e che egli intende continuare a darsi a questa disinteressata e convinta milizia, con lo stesso spirito di sempre, per tutti gli anni e i giorni della sua vita.

Manifestazione di protesta a Maida

La Prefettura nega due milioni per i «pendolari»



MAIDA — Gli studenti Rosa Pileggi, Carmela Pezzi, Francesco Ciliberto, A. Maria Molinaro e Vincenzo Colista, con il sindaco compagno Scicchitano

MAIDA, 26.

Nei giorni scorsi si è svolta una forte manifestazione di protesta: gli studenti della nostra città — che ha vissuto ore di entusiasmo — hanno voluto così esprimere il loro disappunto verso la decisione della Prefettura la quale, ha negato 2 milioni ai « pendolari ». A tale scopo, nella primavera scorsa, si era costituito il CUMA (Comitato Unitario Municipalizzazione Autobus) il quale ha avanzato richiesta in tal senso all'Amministrazione comunale.

Purtroppo — come spesso avviene — in omaggio alla politica di Colombo, la Prefettura non è voluta venire incontro ai figli dei contadini, dei disoccupati, degli emigrati.

Gli studenti maidesi, dopo aver percorso le vie principali di Melda al grido di « No ai tagli dei prefetti », « Autonomia ai Comuni », « Municipalizzazione », hanno preso parte alla tavola rotonda tenutasi nella sala consiliare. Il dibattito è stato vivo; tra gli altri è intervenuto il sindaco compagno Scicchitano il quale ha affermato che, per battere l'intransigenza dei prefetti, è necessaria l'unità e la lotta costante. Al termine dei lavori, si è costituita l'Unione studenti maidesi.

Contrasti tra le correnti

Dimissioni nel PSU a Palmi

Valanga di accuse reciproche

PALMI (Reggio Calabria), 26.

In vista delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, fissate per il 3 dicembre p.v., le fazioni e le correnti del PSU hanno inasprito i loro rapporti: l'ex segretario della sezione del PSI, Vincenzo Romeo, ed il geom. Francesco Zinnato, già candidato del PSDI alla Provincia, sono stati deferiti dall'esecutivo della sezione del PSU al collegio provinciale dei probiviri

Il drastico provvedimento ha provocato una inaspettata frana nelle file del PSU: stamane, infatti, il compagno avv. Mario Lombardo, con una lettera fortemente polemica ha presentato al segretario della sezione del PSU le sue dimissioni dal direttivo sezionale e dalle cariche di consigliere comunale e provinciale.

Stamane, la sezione palmese del PSU è stata scossa da nuove dimissioni: il prof. Domenico Randazzo, rimproverando alla sezione giovanile un comportamento ambiguo sulla sospensione dei due dirigenti, si è dimesso da componente del direttivo sezionale e da militante del suo partito. L'assessore Attilio Di Francia ha rinunciato al suo mandato — peraltro ormai scaduto — dimettendosi anche da componente del direttivo sezionale.

Dall'esecutivo sezionale si è dimesso Antonino Foti in segno di protesta contro la maggioranza costituitasi « per la persecuzione verso alcuni compagni socialisti ». Lo stesso, assieme a Raffaele Lazoppina, ex segretario amministrativo della sezione, si è dimesso da componente il consiglio di amministrazione Acquedotto « Vina ». L'avv. Domenico Agresta, precisando « di non far parte della corrente di sinistra », si è dimesso dal PSU.

Al Comune di Cosenza

Mozione del PCI contro la Giunta

Il centrosinistra deve andarsene

COSENZA, 26.

Il gruppo comunista al Consiglio comunale di Cosenza ha presentato una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco dc Stancati e della giunta di centrosinistra. Tale decisione è scaturita in seguito all'andazzo, al malcostume e alla paralisi politica e amministrativa che il sindaco e la giunta hanno imposto alla città.

Per tutti questi motivi il gruppo consiliare del PCI — come si legge nel testo della mozione — chiede di votare la sfiducia al sindaco e alla giunta perché costoro in particolare hanno impedito e impediscono tuttora di portare all'esame del Consiglio il Piano regolatore (che la giunta si era impegnata di presentare da molti mesi e che ancora oggi nonostante i ripetuti impegni non viene presentato); di realizzare e rendere operante la 167 e un piano serio di edilizia popolare che consenta di risolvere il drammatico problema della casa per decine di migliaia di cittadini; di avviare a soluzione, al di là delle alchimie e degli esperimenti fantasiosi dell'assessorato competente, il sempre preoccupante problema del traffico; di affrontare in modo serio e organico i problemi del personale, sempre più colpito dalla improvvisazione e dalla pratica dei favoritismi, tipiche di questa amministrazione; di discutere tutti gli aspetti della gestione e del funzionamento del servizio degli autotrasporti urbani; di dare alla città un piano serio di sviluppo dell'edilizia scolastica; di dare una definitiva soluzione al grave problema dell'approvigionamento idrico;

Dopo la bravata fascista a Reggio Calabria

Un preside «nostalgico»

La farsa anticostituzionale che i liberal fascisti stanno recitando con impegno a Montecitorio ha avuto a Reggio Calabria un triste codicillo: i giovani missini, con il beneplacito di alcuni presidi, hanno tentato di inscenare una manifestazione studentesca niente meno « per l'unità d'Italia ». La consapevolezza degli studenti, la immediata reazione della gioventù democratica ed antifascista ha guastato i piani degli « strateghi »: ieri chi ha disertato le lezioni lo ha fatto per la « vacanza », molti altri, invece, perchè hanno trovato i cancelli chiusi

Perciò niente corteo, niente comizio con reboanti frasi di insulsa retorica. Che i missini ci provino a turbare le idee e la scuola non desta meraviglia: è grave, però, che i presidi, come il professor D'Africa, non vogliano perdere occasione per manifestare le loro simpatie di destra. Non a caso, stamane, solo al liceo classico si è « scioperato ». Ieri il preside D'Africa non è intervenuto per scoraggiare i fascistelli che picchiavano i giovani contrari alla pagliacciata.

Anzi, ha ordinato ai bidelli di chiudere i cancelli con qualche minuto di anticipo. Solo la protesta di alcuni genitori consentiva a pochi allievi di entrare dall'ingresso riservato ai professori. A questi alunni, qualche professore, incoraggiato dal « consenso » del preside, ha persino fatto una ramanzina perchè lo « sciopero » era giusto e sacrosanto.

Il grave atteggiamento del prof. D'Africa — che, anche stamane ha fatto chiudere i cancelli qualche minuto prima delle 8,30 — è stato aspramente condannato dai movimenti giovanili del PRI, del PSU, del PSIUP, della FGCI, delle ACLI. Il prof. D'Africa, così lesto nel far chiudere i cancelli anche per una fasulla protesta missina, è quello stesso che ha fatto tenere aperti i cancelli del classico allorchè tutta la città manifestava in difesa delle OMECA.

Più faziosi e parziali di così non si può certo essere. Il provveditore agli studi non può tollerare oltre che lo spirito « nostalgico » del prof. D'Africa si rifletta negativamente sulla scuola, che è democratica, ed in primo luogo antifascista.

Per aiutare la lotta dei comunali da cinque mesi senza stipendio

Proclamato lo sciopero generale a Marsala

Confermato il fallimento per l'IMA

Una recente manifestazione per l'IMA

Lunedì la nuova manifestazione di protesta Ieri i comunali hanno vegliato tutta la notte per protesta contro le autorità Situazione drammatica in città: probabile la chiusura delle scuole - Documento unitario dei tre sindacati

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26.

Sotto una fitta pioggia i 650 dipendenti comunali di Marsala, hanno vegliato tutta la notte in piazza della Repubblica in segno di protesta. I comunali di Marsala da oltre cinque mesi non ricevono lo stipendio e a causa del loro sciopero che si protrae da diversi giorni la città è nel più completo squallore: cumuli d'immondizia invadono le strade, il cimitero apre solo per ricevere le bare che verranno tumulate quando finirà la lotta, le scuole saranno costrette a chiudere se i dipendenti addetti alle pulizie non torneranno al lavoro.

La veglia è durata ininterrottamente per tutta la notte con un gran freddo e una pioggia insistente e violenta.

Con i 650 dipendenti comunali c'erano i rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, i compagni della Federazione di Trapani e molti cittadini solidali con i dipendenti.

Prima d'iniziare la veglia c'è stato un corteo per le vie cittadine, a cui ha fatto seguito un comizio dove hanno preso la parola i dirigenti delle organizzazioni sindacali Marino (CGIL), Gallatore (UOL), Francesco Parrinello (presidente dell'Associazione dipendenti comunali di Marsala) e l'on. Mimmo Cangialosi (CISL).

Particolarmente interessante il discorso del democristiano Cangialosi. Egli ha condannato apertamente la posizione del suo partito nella lotta dei dipendenti comunali marsalesi.

Cangialosi ha sottolineato che la DC non è sensibile ai problemi dei comunali e ciò comporta un gravissimo disagio per la soluzione di questi problemi.

E' evidente come questa drammatica situazione non possa più durare; sono 85 mila gli abitanti di Marsala che soffrono e che attendono che gli infiniti problemi della loro città vengano risolti. In considerazione di tutto ciò le segreterie della CGIL, CISL e UIL hanno proclamato per lunedì lo sciopero generale della città e delle campagne.

In un comunicato dei dipendenti comunali di Marsala si legge: « Continueremo lo sciopero fino al reperimento dei fondi, da parte degli organi competenti, necessari al saldo delle mensilità maturate, non potendo la categoria accettare soluzioni parziali o limitati: il problema ma anzi lo riproporrebbero immediatamente con maggiore accentuazione in danno di tutta l'economia cittadina ».

Nel comunicato si dice inoltre: « Noi rivolgiamo un appello a tutti i dipendenti comunali della provincia affinchè si uniscano ai comunali di Marsala in lotta per la risoluzione dei comuni problemi ».

g. i.

I lavoratori decidono di continuare l'occupazione

Una dichiarazione del compagno Massarotti

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 26.

Questa mattina, in un colloquio con gli onorevoli Spallone e Di Mauro, del PCI, e Mancini della DC, il ministro Andreotti ha confermato l'intenzione del governo di procedere per la via fallimentare nei riguardi della IMA. Nello stesso colloquio, hanno avuto conferma le notizie sulle modalità di rilevamento della fabbrica da parte di una ditta torinese, denominata Rosso, attraverso nuovi finanziamenti statali,

Domani sera, in Senato, il governo risponderà alla interrogazione del compagno senatore D'Angelosante sulla IMA e sull'intervento delle Partecipazioni statali in Abruzzo.

Abbiamo chiesto al compagno Massarotti, segretario della Federazione del PCI, quale è la posizione di questo partito sugli sviluppi della situazione dell'IMA. Egli ci ha detto: « La nostra posizione è stata sempre quella di non giungere alla procedura fallimentare, ma ad un intervento delle Partecipazioni statali per una nuova gestione dell'IMA, per il suo sviluppo ed il suo potenziamento. Questo proprio perché al fallimento della politica del centro sinistra imperniata sui poli di sviluppo, sulle aree e sugli incentivi, sia contrapposta, per uscire dalla crisi, una linea di sviluppo economico e sociale che veda prima di tutto il problema dell'occupazione operaia permanente. Infatti, solo un processo di industrializzazione diretta dagli organi dello Stato, al di fuori della speculazione e del profitto privato, garantisce detto obiettivo.

« Ormai è una lotta, questa, che non solo noi portiamo avanti ma anche importanti forze del mondo cattolico e forze interne al centro sinistra. La via del fallimento dell'IMA si afferma come una operazione dietro la quale si nasconde ancora l'intervento del capitale privato speculatore che poi cercherà ancora altri finanziamenti pubblici. Non impedire questo, significa camminare sulla vecchia strada già riconosciuta fallita in tutta la nostra regione.

Gli operai della IMA, intanto, per il decimo giorno consecutivo continuano ad occupare la fabbrica, mentre cresce la solidarietà della cittadinanza. Una delegazione della Federazione del PCI ha ieri consegnato 50.000 lire agli operai in lotta; 65.000 lire hanno dato gli operai della SIPE. Nelle altre fabbriche e nella città è aperta la sottoscrizione.

Ieri sera si sono recate nella fabbrica occupata, delegazioni di studenti universitari, del liceo classico, della FGCI. Una assemblea di solidarietà si terrà questa sera nei locali dell'Università. Domani mattina, gli studenti dell'istituto industriale e delle magistrali sciopereranno per un'ora in segno di solidarietà con gli operai della IMA. Lo stesso faranno, dopodomani, gli studenti del liceo classico e dell'istituto tecnico. Per sabato, è indetto un comizio del PCI.

Gianfranco Console

Per l'Università in Calabria

Migliaia di studenti in corteo a Catanzaro

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 26.

Diecimila studenti hanno stamane sfilato in corteo per le vie del centro chiedendo che il governo s'impegni a dare entro questa legislatura una sede universitaria alla Calabria. Per tutta la mattinata la città è rimasta pressoché paralizzata.

La manifestazione proseguirà nei prossimi giorni e non si esclude che possa allargarsi ad altri centri della regione.

Si ripropone così un problema che il governo si trascina dietro ormai da parecchi anni, nel corso dei quali, all'estrema incertezza del Consiglio dei ministri, ha sempre corrisposto una volontà unanime, da parte della popolazione, di avere una università completa, moderna, con sede unica e facoltà accentrate. Nel governo, al contrario, la volontà di non istituire una università in Calabria è stata camuffata con dissidi interni, fatti apparire come contese di campanile fra le tre città capoluogo della regione e, ultimamente, come diversità di vedute tra i due maggiori alleati. In pratica, i democristiani vorrebbero un'università tradizionale e, per giunta, spezzettata onde non scontentare i vari notabili delle tre province, mentre i socialisti dichiarano di volersi battere perchè la Calabria non sia dotata di una semplice università, ma di un istituto tecnologico che, se inteso nel vero senso della parola, dovrebbe servire soltanto a perfezionare altamente quelli che hanno già conseguito un diploma di laurea.

Qualche settimana fa la stessa TV annunciava pomposamente che il presidente Moro, fra un discorso e l'altro, aveva avuto modo di lasciare intendere che il problema di dare alla Calabria un ateneo era ormai allo studio del Consiglio dei ministri. Attraverso altre fonti meno pompose, ma più autentiche, si lasciava però circolare la voce che per questa legislatura niente si poteva fare. Nè i dc., nè i socialisti dunque vogliono sciogliere il nodo proprio alla vigilia della campagna elettorale.

Il PCI, come è noto, per domenica 29 ottobre ha indetto una giornata regionale per la università in Calabria. Sabato 28 a Catanzaro, nel ridotto del Teatro comunale, alle ore 18, parleranno i compagni Chiarante, Maida e Alinovi. Contemporaneamente a Nicastro parlerà il compagno Scarpino. Domenica mattina, invece, una conferenza dibattito si terrà a Soverato, dove parlerà il compagno Berlinguer. Altra conferenza è prevista a Tropea nel pomeriggio di domenica, sempre con Berlinguer. A Vibo, infine, domenica mattina, nei locali del circolo Salvemini, parlerà il compagno Ferretti. Anche a Crotone è in programma per domenica una conferenza-dibattito del compagno Picciotto.

f. m.

Iniziativa PCI-PSIUP a Foggia

Commosso omaggio a «Che» Guevara

Delegazione del Komsomol ospite della FGCI

FOGGIA, 26.

Grande successo ha avuto ieri la conferenza su Che Guevara, indetta unitariamente dalle Federazioni del PSIUP e del PCI. I compagni Elio Daniele e Michele Pistillo, rispettivamente segretari della Federazione del PSIUP e di quella comunista, hanno illustrato l'azione svolta in tutti questi anni per la libertà e l'indipendenza dei popoli latino americani dal compagno Che Guevara. Gli oratori hanno anche sottolineato lo stato di disagio economico in cui si trovano i popoli dell'emisfero americano.

• • •

Sabato giungerà a Foggia una delegazione del Komsomol. La delegazione si porterà, accompagnata dai dirigenti provinciali della FGCI, ad Apricena dove sarà ricevuta in municipio dal sindaco compagno Carlo Palermo. Successivamente avrà luogo in piazza una pubblica manifestazione giovanile, nel corso della quale parleranno i compagni Francesco Florio, responsabile della FGCI; Nicola Terlizzi, responsabile della Sezione comunista, e un dirigente del Komsomol.

Il giorno seguente, cioè domenica, la delegazione sosterà a Foggia dove nel circolo della FGCI avrà luogo una conferenza.

Dibattito sulla scuola a Palermo

La sezione culturale della Federazione comunista di Palermo ha indetto per domani un pubblico dibattito sul tema: « La situazione scolastica a Palermo ». L'introduzione sarà fatta dal compagno onorevole Rosario La Duca, presiederà la compagna onorevole Anna Grasso

Il dibattito si terrà nella sala CAMIST, via Cavour alle 18,30

LEGGETE

noi donne

Centro-sinistra in crisi a Avola

SIRACUSA, 26.

Ad Avola — importante centro agricolo del Siracusano — l'Amministrazione comunale di centro-sinistra è in crisi da varie settimane. In atto sono dimissionari tutti gli assessori democristiani e due assessori del PSU, mentre il sindaco dr. Denaro — anch'esso del PSU — rifiuta ostinatamente di dimettersi.

Intanto il Comune svolge soltanto l'amministrazione ordinaria e regna il caos in settori importanti quali la nettezza urbana, l'edilizia, l'annona, ecc.

A completare il quadro vi è la denunzia sporta dal comandante dei vigili urbani nei confronti del consigliere comunista compagno Giuseppe Vaccarella, « colpevole » di aver permesso l'accesso al municipio di una delegazione di donne che protestavano esasperate per la continua mancanza dell'acqua nel loro quartiere.